

GIOVEDÌ 02 FEBBRAIO 2023

DEPURATORE DEL GARDA

Con le acque nel Chiese fiume più ricco

DANIELE ZAMBONI

Egregio direttore, un mio modesto parere sul tema depuratore del Garda e prometto che, salvo non sia tirato per i pochi capelli che mi restano, non intendo riproporre un dibattito che in questi anni ha visto emergere centinaia di pareri, talvolta senza una appropriata conoscenza. Voglio solo replicare al signor Morettini di G.A.I.A. circa alcune sue affermazioni, a partire da quella secondo la quale io avrei espresso «solo opinioni personali non in grado di contestare» le sue affermazioni sul tema. Fermo restando che non avrei di certo nulla da dire se si trovasse per la depurazione del Garda una soluzione accettabile da tutti e sotto ogni punto di vista, mi preme solo evidenziare la questione Chiese, che mi pare l'aspetto centrale dei molti «NO» di Comitati e sindaci. Ebbene, contrariamente a quanto pensa il signor Morettini, seguo da sempre e leggo tanto se non tutto su quanto riguarda i progetti, ivi compreso quello di Esenta, e continuo a non capire la battaglia per evitare il fiume bresciano come corpo recettore; per fare chiarezza pubblico quanto scritto nella relazione del ministero dell'Ambiente avente per oggetto «Realizzazione delle nuove opere di collettamento e la depurazione del Lago di Garda. Istruttoria ministeriale». Ebbene si legge che «il Tavolo tecnico, dedicato alla verifica dell'effetto ambientale della restituzione degli effluenti dei depuratori in progetto di Gavardo e Montichiari al fiume Chiese, come noto, ha chiuso i suoi lavori. Pertanto, in fase di istruttoria tecnica di quanto portato all'attenzione del tavolo dai componenti, si è inteso verificare i possibili impatti ambientali delle opere di collettamento e depurazione della sponda bresciana sui corpi idrici recettori ed in particolare del fiume Chiese. Conclusioni: per quanto sopra esposto e sulla base della documentazione agli atti e fornita nei lavori del tavolo tecnico, ed allo stato delle conoscenze, si ritiene che non si siano palesati nuovi aspetti, tecnicamente e scientificamente argomentati, tali da ritenere che la soluzione adottata dei depuratori a Gavardo e Montichiari per la sponda Lombarda, sia "ambientalmente" incompatibile con il corpo idrico ricettore del Chiese». Peraltro, nella relazione su Esenta di Acque Bresciane si legge che «l'impianto viene immaginato come una 'nuova fonte' in grado di erogare una grande e costante quantità di acqua, da impiegare per irrigare i campi, le colture in serra e anche nella produzione agricola idroponica. (omissis) In quest'ottica permette infatti di aprirlo ad usi integrati e flessibili che consentono di connettere il sistema urbano con quello del territorio vasto grazie a funzioni e relazioni rese possibili proprio dalla presenza di questo nuovo centro. In particolare, la proposta di riusare le acque depurate a fini irrigui e per la produzione alimentare idroponica, collegate ad eventuali attività di ricerca di livello universitario, va nella direzione indicata per la costruzione di una 'macchina' per i servizi ambientali integrati». Quindi dico e ribadisco: se proprio, alla fine, questi benedetti depuratori (uno o due) riversassero le acque da depurazione nel Chiese, non mi pare sarebbe cosa da «uccidere il povero fiume», semmai di renderlo più ricco di acque residue, dopo l'uso agricolo... o no?? Altra cosa è la situazione attuale (senza i nuovi depuratori) che va di certo ben studiata e migliorata, ed in tal senso ben vengano il cosiddetto «Contratto di Fiume» ed ogni altra iniziativa d'intesa con la Regione. Montichiari